



## LA RICEI Operaio stritolato da un'imballatrice

È morto schiacciato nell'ingranaggio di una macchina per l'imballaggio. È accaduto ieri a Ence in provincia di Trapani a un operaio di 40 anni, Mimmo Iovino, mentre lavorava nello stabilimento "Castiglione" per l'inscatolamento di tonno. I lavoratori hanno chiesto che venga fatta chiarezza sull'incidente, per accertare le responsabilità.

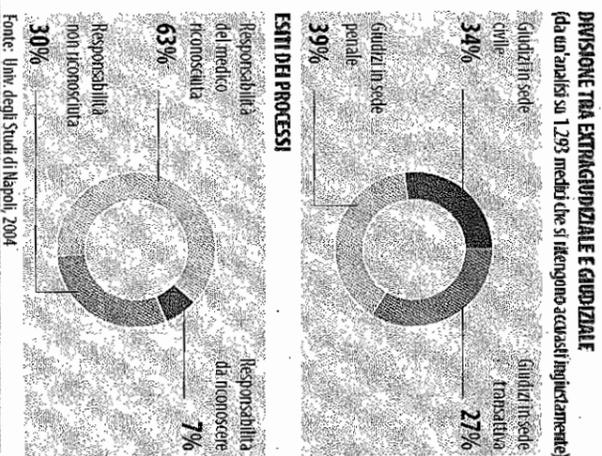
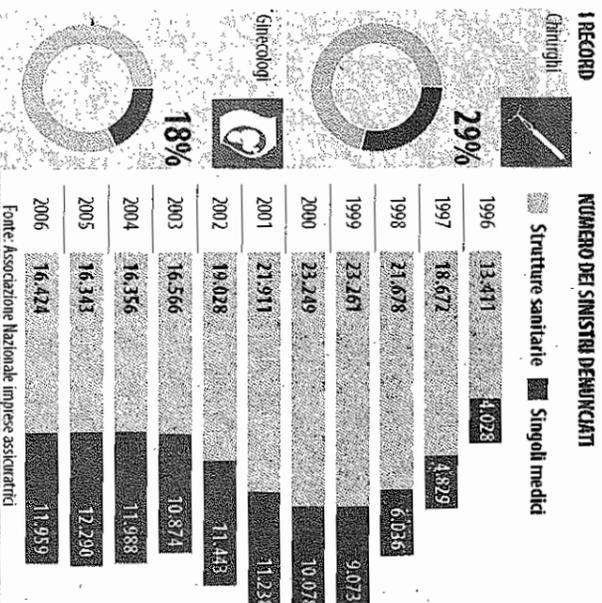
## LA CASSAZIONE Ergastolo ai boss che uccidono per amore

L'ergastolo per i boss che considerano le donne "cosa loro" e puniscono i rivali in amore con la morte. Lo ha stabilito la Cassazione per cui un tale comportamento è da considerarsi «vile» e contrario «al principio di autodeterminazione della donna». Spesso, infatti, dopo un tradimento, i capi mafia dimostrano così la loro superiorità.

## L'OMICIDIO BIAGI Alla Belfari conferma del carcere a vita

Confermata la pena all'ergastolo a Diana Belfari Melazzi accusata dell'omicidio del Prof. Marco Biagi ucciso il 19 marzo 2002 da un commando delle nuove Brigate rosse. Lo ha stabilito la Corte d'assise di Bologna, convalidando la sentenza del precedente processo di secondo grado del dicembre 2006.

## I NUMERI DELLA MALASANITÀ



## CHI SBAGLIA DI PIÙ

Specialità	Complainte	Riconoscite
Chirurgia generale	105	181
Ostetrica e ginecologia	123	162
Ortopedia e traumatologia	95	146
Medicina generale	46	123
Anestesia e rianimazione	40	119
Oncologia	19	119
Pronto soccorso	48	81
Cardio-vascolochirurgia	19	45
Nefro-urologia	13	34
Radiologia	25	35
Cardiologia	8	34
Neurologia	13	30
Chirurgia plastica	21	27
Odoniatria e stomatologia	20	23
Oculistica	16	20
Neonatalogia	12	19
Otorinolaringoiatria	10	18
Gastroenterologia	4	15
Anatomia e istologia patologica	9	11
Altre	22	51
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>	<b>788</b>

Fonte: Oss. Naz. Malpractice 2004 - Spirello Acronia, Ord. med. Roma

# Le leggi non cambiano e l'assicuratore ci marcia

**I medici sbagliano, ma a volte sono loro le vittime. E invece di riforme per i casi di malasanita, si propone la creazione di enti inutili**

■ **MATTEO MION**

■ ■ ■ Mi domando spesso perché non istituiscano un premio Nobel per le nazioni: gli italiani vincerebbero a mani basse quello del parlar per niente. Vi spiego perché. Da una decina di anni mi sbatto su ogni tribunale della penisola per tutelare i diritti di molte persone rimaste vittime di casi di malasanita. La maggior parte di loro viene curata ortimamente, molte si lagnano di aver subito chissà quali nefandezze eppure non hanno nulla, ma molte altre sono rimaste lesionate nel corpo e avvilite nella mente da medici impreparati e supponenti.

## Tra due barricate

A volte mi faccio scrito io da solo quando mi specchio e vedo riflesse le centinaia di porcherie iatrogene a cui assisto. Morti, paralizzati, sghembi, lamentosi e incalzati: sono gli zombie della malasanita. Siamo tutti noi quando siamo affritti dal male e non disponiamo dei mezzi economici adeguati per essere adeguatamente curati. Gli zombie della malasanita sono tra di noi perché molti non crepano sotto il bisturi nazionale, ma rimangono a tirare la carretta. Dignitosamente e in silenzio, lavorano e vanno in giro nascondendo con la camicia abbottonata o con uno scialle le nefandezze che la vita ha riservato loro.

Ho conosciuto Marco di Verona, caro amico deceduto perché un medico psicopatico aveva scambiato

una neoplasia per una stasi fecale. Volgarmente: una massa tumorale per un accumulo di merda (sic!) e gli aveva somministrato olio di ricino per svuotare (fr-sic!). Poi Alessio, papà di Michele, due anni, soffocato da un accesso retrofaringeo e rimasto un vegetale a vita, sino a una spassosissima signora (sperando che non mi legga) a cui il ginecologo ha strappato i muscoli dell'interno coscia per aver eccessivamente aperto il divarcatore. E via e via, una selva infinita di vicende più o meno tollerabili dall'umana coscienza per cui, ancora una decina d'anni, poi mi proporrò per una laurea honoris causa in Medicina. Dall'altra parte della barricata stanno medici, ospedali, assicurazioni. In mezzo tribunali, giudici e loro consulenti. Sopra a tutti la grandissima mediatrice che suona a vuoto. Un discutere inutile e sterile senza alcun risultato concreto a livello legislativo, ma solo qualche demenziale proposta di legge.

Leggo in proposito che il dottor Maggiorotti, capetto di un'importante lobby di medici (Amami) politicamente ben appoggiata, ha presentato recentemente una proposta di legge al Senato che prevede «la realizzazione di commissioni provinciali alle quali il paziente dovrà andare obbligatoriamente, se ritiene di essere vittima di un errore medico». Speriamo che un simile

scempio giuridico non trovi riscontro normativo. Che significa istituire commissioni? Non sono sufficienti gli uffici sinistri delle assicurazioni, i tribunali e i tre gradi di giudizio per

cui servono una quindicina d'anni. Vogliamo aggiungere anche l'obbligo per la vittima di andare dal parroco a confessare se si è flagellato da solo o in ospedale?

## La tutela dei carnici

Facciamo le persone serie e vediamo di velocizzare il farraginoso iter giudiziario piuttosto che aggiungere commissioni di corrotti e corruttibili tese solo a inciuci. Basta parlare per niente, contondere le acque, mischiando penale e civile. Lei Maggiorotti è spesso alla radio e in tv. Spesso le affiancano qualche pm, così l'esito succulento è garantito: un guazzabuglio di tesi dove s'intrecciano medici, ospedali, procuratori, malati e assicuratori. Alias carbari. Chiamati pure Radio 24 per chiedere in redazione di poter raccontare le cose come stanno. Nessuna risposta, meglio menare la grandissima del caos finché il gigante legislativo partorisca il solito topolino, la solita commissione o ente di infiltrati e famulanti stipendiati da noi per non risarcirci.

Un'altra nails vogliono, cari lettori! Un'altra tresca per non risarcire chi sta male e dividere poltrone e utili. Mi rivolgo all'onorevole Tomassini, responsabile sanità di Forza Italia, che spesso ha scritto su queste colonne e depositario di una proposta di legge sull'argomento, per chiedergli di non avallare simili scempi. Eliminare enti inutili e far funzionare i tribunali: questo è il compito di ogni esecutivo! Qualche

## Contro la crisi globale il 2009 vedrà il rilancio dell'autotrasporto

### Ruote d'Italia



■ **PAOLO UGE'**

■ ■ ■ Si apre un nuovo anno: sarà all'insegna del rilancio oppure di una nuova recessione? Le previsioni che negli ultimi mesi abbiamo sentito ripetere dai cosiddetti esperti non ci aiutano a leggere chiaramente il futuro. Di certo nessuno seriamente è in grado oggi di sostenere che tutto il 2009 sarà uno dei periodi più disastrosi per la nostra economia. Sono convinto che molto dipenderà da come supremo attrezzarci per affrontare un periodo difficile e complesso, ma che potrebbe anche riservarci, non certamente nella prima parte dell'anno ma nel secondo semestre 2009, qualche gradevole e gradita sorpresa. Alcuni fatti, più di altri, risulteranno determinanti per capire quale strada imboccherà l'economia mondiale e nazionale nei prossimi mesi. A cominciare dall'insediamento, proprio nel primo mese del nuovo anno, del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. Altri "indicatori" saranno gli effetti delle misure della Finanziaria, che inizieranno presto a farsi sentire, così come, ci auguriamo, le conseguenze positive dei provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo.

■ ■ ■ Il mondo del trasporto sarà in grado di fornire un quadro generale di quello che realmente si andrà a verificare. Ciò che occorre è conoscenza, professionalità, comprensione dei fenomeni e capacità di gestione. Non c'è dubbio che se non saremo tutti in grado di fornire un contributo utile per contribuire alla "squadrata Paese" di fronteggiare le problematiche che, se non affrontate, potrebbero produrre evoluzioni nella direzione opposta a quella necessaria, dovremo prepararci ad affrontare ogni forma di sportanesimo sociale.

Il Governo ha portato avanti negli ultimi mesi un fatuo accordo con il mondo del trasporto, della logistica e della produzione. Quanto convinto è divenuto legge. Ora occorre una gestione oculata da parte di tutti, evitando di ricadere in errori che hanno complicato le questioni fino ad arrivare a compromettere il positivo clima che era stato instaurato tra committenze e mondo del trasporto, e questo per errori di valutazione commessi da chi avrebbe dovuto assicurare la ripresa di quel confronto che una precisa volontà politica aveva nella passata legislatura abbandonato.

■ ■ ■ Il rilancio dell'azione di infrastrutturazione e la sospensione della direttiva sull'eurobollo, la messa a disposizione di risorse per sostenere gli investimenti produttivi indispensabili per le imprese, la riduzione dei costi per allineati ai livelli di nuovi altri concorrenti che stanno aggredendo il nostro mercato, le nuove e più puntuali regole a salvaguardia della sicurezza dei cittadini: sono questi gli elementi su cui lavorate per costruire insieme strategie che consentano al nostro sistema di fronteggiare le più impegnative sfide del nuovo anno. In questo quadro diviene indispensabile il rafforzamento delle strutture di rappresentanza di quegli operatori che intendono restare sul mercato. Nuova realtà che sorgono più per assicurare la visibilità a soggetti alla ricerca solo del facile consenso (e che per questo sono pronti a sposare la protesta fine a se stessa) rischiano solo di complicare le condizioni esistenti, di creare illusioni e finire con il danneggiare le realtà che intendono continuare a operare seriamente e professionalmente.

\*Presidente nazionale di Fai Conftrasporto